

il Friuli

quotidiano popolare

ABBONAMENTI

Anno L. 50, Semestre L. 25
Trimestre L. 13.50
Per cambiamenti d'indirizzo L. 1

Abbonati sostenitori L. 70
Abbonati benemeriti L. 100

Direzione e Amministrazione
Via Treppo N. 1 - Udine - Telef. 2-62
(Conto corrente con la posta)

Le inserzioni si ricevono presso la
«Unione Pubblicità Italiana» - Via
Manin 10 (Telefono 3-66), UDINE.

INSERZIONI

Prezzi per ogni millimetro di altezza: Nella pubblicità occasionale finanziaria: pagina di testo L. 0.50. Cronaca L. 1.50; Pubblicità in abbonamento pagina di testo L. 0.50; Cronaca L. 1.—; Mortuari L. 1.

La riapertura della Camera

Commemorazioni e discussioni

ROMA, 29. — Alle 15 si è aperta la seduta della Camera.

Il saluto alla memoria dell'on. Girardini

Il Presidente DE NICOLA come ora i colleghi estinti: Francesco Perrone, Camillo Piatti e Giuseppe Girardini per il quale ha parole di viva commossa lode ricordandone la vita e le benemerite. Afferma che con la morte di Girardini si è spenta una luce di virtù e di sacrificio e manda un pensiero memore e reverente alla sua tomba.

Le vittime di Giannina

Ricorda quindi il tragico fatto di Giannina; l'assassinio degli italiani e volge un pensiero alle vittime del compunto sacrificio (tutti i deputati piangendo, si levano in piedi).

Commemorazioni

REALE manda un mesto saluto alla memoria dell'on. Perrone di cui ricorda le nobili doti.

RAINERI rievoca la figura dell'on. Piatti e propone l'invio delle condoglianze alla famiglia. Si associano Terzaghi, Pallastrelli, Venino, D'Alesio, Gasparotto, Pesante, Acerbo ricordando pure l'on. Girardini.

FANTONI, porta alla memoria di Giuseppe Girardini il saluto reverente e commosso di quel Friuli, oggi finalmente ricongiunto alla Patria, che lo on. Girardini ebbe sempre in cima a tutti i suoi pensieri. Propone l'invio di condoglianze alla Deputazione Provinciale di Udine e alla famiglia dell'estinto. Il Governo si associa.

Vengono pure ricordati Cavalli, Giannini, Vilfredo, Pareto, Apolloni, Sala, Foa, Cunzio, Caldesi, Sanderlini. Per tutti viene proposto l'invio di condoglianze che sono approvate.

Il Pres. DE NICOLA comunica la nomina a sottosegretario di Stato del ministro dell'Economia Nazionale del dott. Arrigo Serpieri e a ministri di Stato i senatori Geroni, Teofilo Rossi, Cognigni e Volpi.

Comunicazioni dell'on. Mussolini

Il Presidente del Consiglio on. Mussolini comunica l'avvenuta costituzione del Ministero dell'Economia Nazionale e la soppressione dei sottosegretari di Stato per l'assistenza militare e le pensioni di guerra.

Il Presidente comunica le dimissioni di Ferri, di Grandi e di Merizzi.

Il Gruppo Popolare rende omaggio alla coerenza di Ferri e di Merizzi e si astiene dal voto. Le dimissioni sono respinte.

Trattato di commercio italo-svizzero

Si inizia la discussione del disegno legge sull'approvazione del trattato di commercio concluso a Zurigo il 27 gennaio 1923 fra l'Italia e Svizzera; trattato della validità di un anno che scade per scadere e che sarà rinnovato.

Nella discussione sui risultati e sugli utili del trattato interloquiscono gli on. Moseda, Marechalchi, Bavanzini, Venni, Corbino.

MUSSOLINI invita la Camera ad approvare il trattato che in fondo è buono.

La convenzione per la ferrovia Locarno-Domodossola

FALCIONI, apre la discussione sul disegno legge per l'approvazione della convenzione italo svizzera concernente la ferrovia elettrica a scartamento ridotto Locarno Domodossola firmata a Roma il 12 novembre 1919.

Convenzione doganale italo-canadese

Esordisce nella discussione del disegno di legge sull'applicazione della convenzione doganale economica italo canadese firmata a Londra il 4 gennaio 1923. L'on. Jacini ed entrano nel dibattito gli on. Vaciera, Romain, e Corbino e Giuffrida. Vaciera rileva la necessità che da parte del Governo vengano dati i necessari aiuti finanziari per la costituzione di cooperative agricole per l'emigrazione collettiva nel Canada di agricoltori.

MUSSOLINI dice che il Governo ha creato un Istituto per finanziare l'emigrazione con capitale di 100 milioni.

VACIERA è lieto di ciò ma si riserva di lodare il governo quando il finanziamento sarà effettivamente attuato.

Hanno quindi luogo interrogazioni e interpellanze.

L'abuso dei decreti-legge

MATTEOTTI presenta un o.d.g. con statando che il Governo all'infuori dei pieni poteri, di cui è investito, continua a emanare numerosissimi decreti legge, chiede di potere svolgere la mozione che insieme ad altri colleghi del suo gruppo ha presentato contro l'abuso dei decreti legge.

ACERBO noi si oppone ma rileva che l'argomento è commesso con la richiesta della proroga dei pieni poteri; la mozione Matteotti, resta stabilito, verrà discussa immediatamente prima di quella del disegno legge per la proroga di pieni poteri.

La seduta termina alle 18.30.

Il Senato convocato in gennaio

ROMA, 29. — Nel colloquio che ha avuto luogo stamane tra il Presidente del Senato e il Presidente del Consiglio è stata decisa la convocazione di Senato per i primi giorni di gennaio.

Telegrammi di saluto e ringraziamento di Alfonso XIII e della squadra spagnuola

Il messaggio del Re di Spagna a Vittorio Em. III

ROMA, 29. — Nel momento di lasciare l'Italia S. M. il Re di Spagna ha inviato a S. M. il Re d'Italia il seguente telegramma:

«Al momento di lasciare il territorio del tuo Regno tengo a rinnovare a te, come alla Regina, l'espressione della nostra viva gratitudine per l'accoglienza che ci è stata fatta durante il nostro soggiorno nel tuo affascinante paese. Noi portiamo con noi il ricordo che sarà sempre inecancellabile ed io teigo a dirti come io sono stato commosso dalle testimonianze di simpatia di cui noi siamo stati oggetto e che troveranno nella mia patria un eco di gratitudine profonda.

«Spero che un giorno non lontano tu potrai ricevere anche i sentimenti di affetto del mio popolo per la nobile popolazione italiana i cui legami di tradizionale amicizia con la Spagna fortunatamente si rafforzano. Ricevi l'espressione rinnovata dei fervidi voti che io formulo per la tua felicità personale e quella di tutti i tuoi e per la grandezza del tuo Regno. Firmato Alfonso XIII».

La risposta del nostro Re

S. M. il Re d'Italia così ha risposto: «La Regina ed io ti ringraziamo in finitum e in infinitum dell'amabilissimo telegramma che hai voluto indirizzarci al momento di lasciare l'Italia. La vostra cara visita ci ha dato la più viva soddisfazione perchè essa rafforza i legami di amicizia fra le due nazioni sorelle. Noi ne conserveremo nei nostri cuori un ricordo inecancellabile. Nella speranza di salutarti nella tua bella patria prego te come la Regina di accettare l'espressione ed i voti sinceri che io rinnovo per la tua felicità personale e quella della tua famiglia e per la prosperità del tuo nobile paese. Firma to Vittorio Emanuele III».

Radiotelegrammi fra le due squadre navali

Dalla squadra spagnuola è stato inviato questo radiotelegramma alla squadra italiana: «Il Re e la sua squadra salutano i Sovrani e la loro squadra riconoscenti per tante amabilità che non dimenticheranno mai».

La squadra italiana ha risposto con questo radiotelegramma: «Il Re e la squadra ringraziano cordialmente i Sovrani di Spagna e la valorosa squadra spagnuola del saluto molto gentile rinviando l'espressione del vivo compiacimento per l'amabile visita».

Luigi di Borbone ricevuto in udienza dal Papa

ROMA, 29. — Il Papa ha ricevuto in udienza il principe Luigi di Borbone. Il principe Luigi di Borbone è figlio di Luigi XVII, miracolosamente sfuggito agli orrori della prigione del Tempio. Egli, Luigi XVII, visse una tragica esistenza e morì in Olanda.

come Luigi XVII, autorizzò l'iscrizione del suo atto di morte sotto questo nome nei registri dello stato civile, gli rese onori regali e, scendesse ai suoi figli e ai suoi nipoti il diritto di chiamarsi principi di Borbone.

Taluno dei discendenti presta anzi servizio nell'armata francese.

Giovanca catt. giornalista schiatteggiato da un ufficiale della M. V.

PORTOFERRAIO, 29. — Il giovane cattolico Antonio Imparata, redattore responsabile del settimanale cattolico «La Difesa» è stato schiatteggiato da tale Galliano Forasi ufficiale della Milizia volontaria fascista e noto massone.

Il fatto appunto si spiega per la campagna che il nostro collega condisse a smascherare il complotto massonico fascista che esiste in città sotto l'etichetta tricolore con l'effettivo dominio dei primi a danno dei secondi i quali si fanno menare scandalosamente per il naso. Esempio? Uno vale per tutti: l'Amministrazione comunale fascista è capeggiata da un Sindaco massone dimissionario del Fascio.

L'aggressione dell'amico nostro è stata stigmatizzata dalla cittadinanza onesta che mal sopporta queste forme di rissismo purtroppo indecorosamente imperante anche all'Elbo.

Un telegramma dell'on. Mussolini al generale dei Frati minori

ROMA, 29. — Il Presidente del Consiglio ha diretto al Padre Bernardino Clumper Generale dei Frati Minori

La crisi tedesca ancora si aggrava

Stegerwald restituisce il mandato

L'incarico di formare il Gabinetto affidato al Presidente del Partito del Centro

Si delinea un sicuro insuccesso per Stegerwald

BERLINO, 29. — Mentre si attende a riunione, indetta per domani, dei partiti tedeschi nazionali la situazione generale diventa sempre più critica. Negli ambienti di sinistra del Reichstag si dà per sicuro l'insuccesso di Stegerwald a causa dell'intransigenza dei tedeschi nazionali a proposito dello scioglimento della coalizione social democratica al Landtag. Su tutti gli altri punti, anche nella politica estera l'accordo invece è pieno. Stanotte si parlava di un movimento di una candidatura Kardoff. Questi potrebbe, si diceva, formare un Gabinetto di coalizione borghese con l'esclusione dei tedeschi nazionali, ma con la neutralità benevola della socialdemocrazia. Si afferma ancora che il Governo, non potendosi appoggiare sui tedeschi nazionali, deve e evidentemente domandare l'appoggio o la neutralità della sinistra.

Lo sciopero dei medici

La critica situazione dei sanitari ha provocato lo sciopero dei medici delle Casse ammalati. La decisione è stata presa ieri nel Congresso medico di Lipsia: decisione gravissima, perchè l'organizzazione delle Casse ammalati è assai vasta in Germania e interessa a ogni classe sociale, perchè vi sono iscritti funzionari, impiegati, operai, persone di servizio ecc. Ma gli onorari dei medici sono diventati insufficienti in seguito all'enorme rincaro della vita e da ciò lo sciopero.

Un nuovo incarico

BERLINO, 29. — Il deputato Stegerwald avendo dichiarato al Presidente del Reich che non può assumersi l'incarico di formare il nuovo Gabinetto il sig. Ebert ha affidato l'incarico stesso al signor Marx presidente del Partito di centro.

Quando sarà attenuata l'occupazione franco-belga nella Ruhr

PARIGI, 29. — Una nota ufficiosa dice: La stampa belga ha pubblicato che il suo Governo era pronto a prendere in considerazione una attenuazione della occupazione militare della Ruhr.

E' questa una questione che il Governo francese fedele alle sue promesse non ha dimenticato. E' sempre disposto, appena la situazione nei territori occupati sarà diventata normale, a ricondurre allo stato in cui si trovavano anteriormente alla resistenza passiva e progressivamente i provvedimenti militari presi per la Ruhr.

Il Governo provvisorio della Rumania continuerà a funzionare

PARIGI, 29. — I giornali hanno da Dusseldorf, durante la seduta di ieri l'altro del Gabinetto del Governo provvisorio, il Consiglio superiore dell'Esercito rumeno aveva deciso di rovesciare

Francescani in Roma il seguente telegramma:

«Voglio far giungere a Vostra Signoria le espressioni della mia commozione per l'uccisione del Padre Melotto in Cina, il cui martirio il Governo nazionale italiano ha onorato con la più alta medaglia di sacrificio all'estero a sostegno dei più alti ideali».

Il tasso telefonico e telefonico internazionale

PARIGI, 29. — A partire dal 1 dicembre 1923 l'equivalente del franco oro che serve a stabilire il tasso telefonico e telefonico internazionale sarà fissato al 340.

Il successo della «Traviata», alla Scala

MILANO, 29. — Dopo 20 anni ha fatto stasera la sua prima apparizione sulla scena della Scala «La Traviata». Il successo è stato veramente delirante. Un pubblico magnifico gremiva il vasto Teatro. L'ammirabile esecuzione orchestrale, diretta dal maestro Toscanini, e quella vocale, specialmente da parte della soprano Dallarizza e dal tenore Pertile, hanno provocato applausi reiterati. Numerose le chiamate a fine di ogni atto, agli artisti, e al maestro.

LA GIUNTA CENTRALE DELL'AZIONE CATTOLICA PER LA DIFESA DELLA MORALITA'

Tra i vari e importanti problemi dei quali si è sempre interessata l'Azione Cattolica, è da enumerarsi il problema per la difesa della moralità.

Più e più volte — nel passato anche recentemente — le nostre organizzazioni Nazionali hanno levata alta la loro voce per stigmatizzare violazioni al buon costume e per reclamare dalla Pubblica Autorità l'applicazione delle sanzioni stabilite dalla legge. Ai propri organizzati poi non hanno mancato di ricordare il grave dovere dell'esempio di una condotta morale la più esemplare.

In seguito a questa fervida opera di propaganda per la difesa della moralità sono sorti in diversi centri d'Italia Uffici o Segretariati che dedicano tutta la loro attività a questo importantissimo problema, ottenendo i più felici risultati.

Ora la Giunta Centrale, fedele alle migliori tradizioni dell'Azione Cattolica, e desiderosa di dare maggiore incremento a tale opera di moralizzazione sociale e di attuare e coordinare le molteplici iniziative già esistenti, ha istituito presso di sé — come è stato annunciato in una delle ultime adunanze mensili — un Segretariato Centrale per la difesa della moralità, affidandone la direzione al benemerito Padre Francesco Gavotti dei Preti della Missione.

Dopo alcune riunioni preparatorie per un reciproco scambio d'idee, è stata tenuta, in questi giorni, presso la stessa Giunta Centrale, la prima Adunanza del nuovo Segretariato. Erano presenti, oltre il Segretario Generale dell'Azione Cattolica Mons. Ferdinando Roveda e il P. Francesco Gavotti, la Marchesa Maddalena Patrizi-Montoro, Presidente dell'U. F. C. I., il Presidente Generale della G. C. I. avv. Camillo Corsanego, il Presidente della F. U. C. I. dott. Nello Palmieri, la prof. Fanny Dalmazzo in rappresentanza dell'U. D. C. e la dott. Marta Moretti per la G. F. C. I.

La Presidenza era tenuta dall'avv. Camillo Corsanego.

Anzitutto si prese atto con soddisfazione dell'opera svolta dal Segretariato al III Congresso Nazionale contro la tratta delle bianche tentosi recentemente a Milano. I Delegati delle molteplici organizzazioni cattoliche rappresentate, hanno saputo portare alle discussioni del Congresso un contributo veramente attivo ed efficacissimo.

E' seguita quindi un'ampia discussione sul programma di lavoro presentato ed illustrato dal Padre Gavotti.

Parlandosi dei compiti comuni a tutte le organizzazioni nazionali per la difesa della moralità si disse che esse sono tenute ad agire prima di tutti con l'esempio di una vita integerrima poi con un'attiva propaganda orale e scritta contro ogni forma di pubblicità che offenda la morale e contro il turpiloquio la bestemmia la moda sconveniente. Accennandosi poi ai compiti specifici riservati alle singole organizzazioni si rilevò come alla Gioventù Cattolica Italiana spettava, in modo speciale la protezione morale dei giovani nel giorno in cui si presentano per la leva militare e durante tutto il servizio militare. A tale scopo sono state approvate diverse proposte pratiche ad attuazione delle quali la benemerita Società della Gioventù Cattolica Italiana ha già in parte provveduto e in parte provvederà in avvenire con ogni sollecitudine all'Unione Femminile Cattolica Italiana è riservato il delicato Ufficio di vigilanza e di protezione sulle diverse classi di giovani lavoratrici più esposte ai gravi pericoli della immoralità. Agli uomini invece è riservato il compito di lotte e di vigilanza contro le pubbliche violazioni della onestà, specialmente riguardo il teatro, i cinema tografi e ogni pubblico spettacolo.

Il lavoro concorde di tutte le Organizzazioni nazionali e dei vari centri per la difesa della moralità già costati tutti in molteplici parti d'Italia, darà quei risultati larghi ed efficaci ai quali devono aspirare non soltanto i cattolici organizzati, ma tutti gli italiani onesti.

Alla fine dell'adunanza padre Gavotti, sintetizzando i molteplici compiti del Segretariato, affermò che esso dovrà: a) studiare i problemi riguardanti la moralità; b) dare direttive per lo svolgimento del lavoro; c) servire di tramite presso i poteri centrali per l'applicazione delle leggi già esistenti, e per fare le debite rimostranze contro le Autorità locali quando non

applicano le disposizioni sanzionate dalla legge.

L'importantissima Adunanza, che si protrasse per più ore animata dalla più serena discussione, si chiuse con un plauso di sincero compiacimento e di augurio per l'opera che intende svolgere il Direttore del nuovo Segretariato.

La Giunta Centrale dell'Azione Cattolica domanda pertanto a tutti i cattolici italiani, e specialmente alle Giunte Diocesane e ai Consigli Parrocchiali la più fervida collaborazione per il buon esito di tale apostolato, e nello stesso tempo dichiara che il nuovo Segretariato è a disposizione di quanti desiderano aiuti e consigli per ogni azione da svolgersi in difesa della moralità.

L'eroica morte di uno sceicco fedele all'Italia in Cirenaica

BENGASI, 29. — Alla caduta delle prime piogge ha corrisposto la formazione di concentramenti armati ribelli sul Gebel Auqahir e nella parte meridionale dei territori degli Abid e dei Brasa. Si ebbero così i vittoriosi combattimenti del 13 e 14 ottobre intorno a Gasr Nudaci.

Il contegno delle tribù dell'altipiano di fronte alla recrudescenza della azione ribelle è stato per la grandissima maggioranza di perfetta lealtà.

La riunione di Cirena

Importanti convegni di capi hanno avuto luogo a Gasr ed a Cirene nei quali rappresentanti delle tribù degli Abid degli Orfa dei Dorsa e dei Brasa hanno tenuto a riaffermare la loro fedeltà al Governo e si sono dichiarati pronti a cooperare con esso per la sicurezza e alla tranquillità del territorio. Particolarmente importante è stata la riunione di Cirene cui hanno partecipato circa 200 capi dei Brasa.

L'encomeiabile attività delle formazioni volontarie locali si svolge ottimamente specie fuor del raggio di azione ordinaria dei nostri presidi e delle nostre colonne di truppe e, quanto meno serve a reagire immediatamente ed efficacemente contro le molestie dei ribelli ai danni delle tribù sottomesse.

Un episodio eroico

Ed è appunto in una di queste azioni di energia e immediata repressione che si è recentemente prodotto un episodio quanto altro mai significativo. Il rappresentante degli Auqahir d'Gemines al parlamento della Cirenaica, il giovane sceicco Hussein Dakil, aveva formato, con elementi a lui devoti, un gruppo di una ventina di cavalieri per concorrere alle nostre operazioni di polizia nella zona fra Ghemines e S'luh. In una delle scorse notti una piccola banda di razziatori ribelli, spintasi nei pressi di S'luh aveva catturato alcuni cavalli di un accampamento dandosi alla fuga con la refurtiva.

L'inseguimento dei predoni

Il nostro ufficiale di governo ne dette immediatamente notizia allo sceicco Hussein Dakil che si lanciò all'inseguimento continuo. Hussein Dakil portò da un vigoroso cavallo avanti al suo gruppo se ne distanziò di parecchi chilometri seguito solo da due compagni giungendo presso e salme di Kar Kura.

Ivi i fuggiaschi fecero improvvisamente fronte agli inseguitori aprendo su di essi un nutrito fuoco di fucileria.

La morte dello sceicco

Hussein colpito alla fronte cadde morto da cavallo mentre i suoi due compagni constatata la fine del capo riuscivano a sottrarsi alla cattura; Uno di essi aveva avuto il moschetto spezzato da una palla. Sopraggiunti gli altri cavalieri di S'luh trovarono il cadavere del valoroso sceicco spogliato delle armi e delle vesti e lo trasportarono pietosamente a S'luh dove gli son stati fatti solenni funerali coll'intervento delle nostre autorità civili e militari e larga rappresentanza delle truppe del presidio.

Lo scia di Persia, proveniente da Marsiglia, è giunto a Parigi.

La vedova di Caruso si è sposata col capitano Ingrano ricchissimo senese.

Scosse di terremoto si sono avute nella regione montuosa della Stiria e a Vienna.

Interessi degli Emigranti

BRASILE

Risparmio di emigranti

Il Commissario Generale dell'Emigrazione ha diramato la seguente circolare (n. 82):

Mi risulta che sovente nazionali rimpatiati con biglietto consolare gratuito, ritornano in Brasile subito dopo pochi mesi dal loro rimpatrio.

Siccome il posto consolare viene concesso di regola in seguito a certificato medico, che riconosca l'incapacità al lavoro per un periodo non breve e dopo l'accertamento dell'indigenza dei rimpatrianti, ne consegue che ritornando costoro in Brasile, vengono spesso, ad accrescere, senza alcuna attenuante in loro favore, il numero già rilevante degli indigenti e degli inabili al lavoro.

Questo Commissariato Generale non ha mancato di impartire alle R. Autorità Consolari opportune istruzioni perché venga effettuato il più rigoroso controllo sui rimpatrianti consolari, facendoli visitare da medici di fiducia e disponendo indagini per accertarne le reali condizioni economiche. Ad evitare, però, il ripetersi dell'inconveniente lamentato, gioverà pure che le SS. LL. ed in modo particolare le competenti Autorità di P. S. vigilino assiduamente sul rimpatrio dei consolari, potendosi, in determinate circostanze, ravvisare nel rimpatrio, ottenuto con frode, una vera e propria truffa. Confido nella diligente collaborazione delle SS. LL. e desidero di essere informato sui casi meritevoli di particolare attenzione.

Il Commissario Generale
De Micheli

Attenti agli atti di chiamata!

Con altra circolare (n. 92) lo stesso Commissario Generale avverte che la partenza per il Brasile con viaggio prepagato è possibile solo a coloro che siano effettivamente in possesso di un regolare atto di chiamata di stretti parenti dimoranti in Brasile, e vistato per di più dal Regio Consolo d'Italia competente colà. Per tutto lo Stato di S. Paolo è valido solamente il visto del R. Consolo d'Italia in San Paolo.

FRANCIA

Congedo invernale

Gli operai italiani che lavorano in Francia e che desiderano tornare temporaneamente in congedo invernale, devono fornirsi di questo documento:

Certificato di congedo (invernale o stagionale) firmato dalla Ditta presso la quale essi lavorano, con il visto del Maire o del Commissario di Polizia del luogo, o del Ministero Francese del Lavoro o di un Ufficio regionale, o di un Ufficio dipartimentale o di un ufficio di controllo alla frontiera.

Per tale congedo è fissata la tassa di lire cinque.

E' bene far vistare tale certificato anche dal R. Consolo Italiano.

Gli operai che vogliono usufruire di un congedo temporaneo, in qualunque periodo dell'anno, lo possono avere, ma per una durata non superiore alle sei settimane. Anche per tale congedo bisogna fornirsi di certificato come quello per il congedo invernale della stessa validazione. Se non hanno tali certificati in regola, gli operai per rientrare in Francia, dovranno avere un nuovo contratto di lavoro.

Per la liquidazione delle paghe

Il Segretario del Popolo ci comunica:

Giungono da più parti notizie di nostri operai che dovrebbero lasciare i lavori di ricostruzione delle provincie devastate di Francia senza aver ottenuto dai piccoli imprenditori, dai quali dipendevano, la liquidazione dei loro averi. Perchè di tali operai, date le difficoltà di una procedura giudiziaria, che si svolge per di più in loro assenza, devono sostenere delle spese relativamente assai forti con poca speranza di riuscire nel loro intento.

Probabilmente le piccole imprese di cui trattasi non solo le stesse che hanno firmato il contratto di lavoro in base al quale gli emigranti hanno la sciolto l'Italia: il che rende ancora più difficile il lavoro di recupero.

Comunque l'Opera Bonomelli vorrebbe avere i dati esatti di simili casi per conoscere se e quali pratiche l'Opera possa espere per venire in aiuto agli operai in parola e perciò a mezzo nostro invita i Comuni e i RR. Parrocchi di voler segnalare colla maggior esattezza i nomi e tutti i dati riferentisi ai nostri connazionali che si trovino nella condizione indicata.

GIAPPONE

Non si emigri al Giappone!

Il Commissario Generale dell'Emigrazione con circolare n. 90 avverte che la disoccupazione in Giappone è notevole, e che si devono scongiurare i nostri lavoratori dal recarsi colà, a meno che non abbiano serie garanzie di conveniente occupazione.

TURCHIA

Non si emigri a Costantinopoli!

Il Commissario Generale dell'Emigrazione avverte (circolare n. 87) che stante la crisi finanziaria ed economica che perdura in Costantinopoli, non c'è possibilità di trovare colà lavoro, e ordina di conseguenza alla Autorità competente di rifiutare il passaporto per Costantinopoli a quelli che la si recassero per cercare lavoro, qualora non giustificino con qualche documento o lettera, che sono provvisti di mezzi o di sicuro recapito.

XXX

Di qua e di là del Torre

Un sacerdote domanda ad un ragazzo:

Per quale ragione Adamo ed Eva furono scacciati dal paradiso terrestre?

Pensa e ripensa e dopo un po' risponde: Perché saranno stati poveri, e non avranno potuto pagare il fisco.... L'è toccata così anche al mio papà!

Il capo ufficio ad un impiegato d'archivio:

Vi consegno l'incartamento e osservate che ho già fatto lo scarico sulla cartolina.

Un esempio da seguire per chi riceve troppe visite di capo d'anno. Un originale s'è chiuso in casa ed ha fatto in chiodare fuori dell'uscio un biglietto col motto:

«Altrettanto a voi!»

Così quelli che portano gli auguri hanno già la risposta bell'e fatta, e se ne possono tosto andare. Sistema strano, ma comodo assai.

Un accattone girando per le case a chiedere l'elemosina incontra un suo collega che aveva un promontorio dietro la schiena da metter a ribrezzo, e gli chiede: Quanto guadagni al giorno?

— Circa 10 lire, risponde il gobbo.

— Dieci lire solamente! esclama il primo. Se io avessi la fortuna di avere la tua gobba, io ti giuro che non cederei una mia giornata per cinquantare lire.

CIVIDALE

Enormità

Si ha notizia che la Società Elettrica Ferroviaria dal competente ministero abbia ottenuta la concessione della derivazione del Natissone nell'Isone; ciò ha semplicemente dell'enorme.

Non parlo dal punto di vista estetico; che tutta la Valle del Natissone in vece di essere percorsa da un fiume di acque azzurre e fresche, sarebbe solcata da un torrente sassoso, con qua e là qualche pozzanghera puzzolente, che apertebbe le vicinanza. Parlo dal punto di vista igienico. Il Natissone serve da fognatura naturale a tutta la popolatissima valle; la finiscono tutte le deiezioni che le acque trasportano lungo la riva, e si sciolgono in panni le massie, in molti luoghi si abbeverano gli animali. Se manca questa acqua si avrebbe un deposito di sozzure e nient'altro. Che bella previsione!

Pare, e i tecnici ne sono sicuri, che le sorgenti del Pojana abbiano origine dalle infiltrazioni delle acque del Natissone attraverso il Monte Mia; facendo la derivazione a monte del Mia, il Pojana si seccerebbe; e ben 12 comuni dovrebbero, dissestarsi colle assicurazioni di quei Signori.

Ma che sia possibile che si voglia rovinare una intera regione per empirie le tasche a 4 milioni di Roma? Le nostre autorità rappresentative che fanno?

E' ora che il Friuli (che è e sarà largo di ospitalità a tutti i buoni di volontà) dia un calcio a tutti i forestieri intrighi e speculatori, e sarà un bene per il suo avvenire igienico, economico e morale. E che i nostri onorevoli si sveglino ed operino una buona volta.

Nuptialia. — Ieri col rito religioso si unirono in matrimonio l'Agronomo Ubaldo Pallini e la signorina Maria Cozzarolo nipote di «Sior Carletto» Cozzarolo.

Molti i regali coi quali parenti ed amici vollero attestare agli sposi felici la stima affettuosa e l'augurio di bene. Molte le felicitazioni pervenute da persone della Città e dal fuori. Ciò è ben naturale per chi conosce la bontà d'animo ed il carattere di ferro lavoratore e di intatto cittadino di Ubaldo Pallini del quale noi ben a ragione ci vantiamo amici.

Ieri sera in casa di «Sior Carletto» venne offerto in onore degli sposi un ricco banchetto nel quale regnò la più schietta e cordiale festività.

Vi parteciparono parenti ed amici e parecchie notabilità di Cividale. Molti i brindisi e indovinati i versi friulani del maestro Raffaele Tomadini.

Stamattina, dopo la cerimonia religiosa, venne servito un signorile rinfresco al quale presero parte molti invitati, tra i quali parecchie signorine dell'«elite» cividalese.

Particolare commovente. A metà rinfresco entrarono in sala due graziosi bimbi del Giardino Infantile con un

mazzo di fiori, e gli auguri degli innocenti pargoli per i novelli sposi, i quali li colmarono di dolci e di baci.

Agli sposi partiti oggi per un felice viaggio di nozze, vada l'augurio degli amici tutti dei quali ci rendiamo in terpeni ed il nostro fervidissimo di lieto vivere coniugale.

Partecipazione. — Il Magnifico Consiglio del S. O. V. per bocca di Sua Altezza Serenissima l'Arciduca, con grandissimo stringimento di cuore partecipa che proprio benemerito Socio Baldo Pallini è prematuramente, oggi 28 novembre 1923, morto alla vita vedranese.

Non si accettano condoglianze se non in una della Sedi Sociali con i dovuti regolamenti di rito.

MAIANO

Lo studente Cattarin è morto. — Nino Cattarin, di cui demmo notizia ieri del tentativo di uccidersi mediante colpo di rivoltella, è purtroppo deceduto l'altra sera.

Stamane seguiranno i funerali.

TOLMEZZO

Distribuzione di piante da frutto. — Si è iniziata in questi giorni la distribuzione delle piante da frutto prodotto dal Vivaio di Caneva, istituito nel 1921 dalla Cattedra di Agricoltura di Tolmezzo e di quelle prodotte nei vivaio di Tolmezzo sorto per opera dell'Istituto di Economia Montana.

Le prenotazioni per gli acquisti si ricevono presso il Consorzio Agrario o presso la Cattedra o presso l'Istituto di Economia Montana.

A dette istituzioni gli agricoltori possono inoltre rivolgersi per istruzioni e chiarimenti riguardanti le varietà più indicate per i vari terreni e le buone norme di coltivazione.

SACILE

Gli esercizi Spirituali dei giovani. — Organizzati la settimana scorsa dal Circolo San Liberale sono riusciti in modo magnifico superando le migliori aspettative.

E della buona riuscita di questi, oltre all'intervento del distinto oratore Don Valentino Buiatti, ed alla cooperazione di tutti i giovani, deve esser dato un merito speciale al Rev. mo Arciprete Don Alcardo Placereani, che prodigò ogni sua cura a vantaggio della settimana stessa.

Fiori d'arancio. — In questi giorni si unirono in matrimonio con virtuose signorine, Poletto Ernesto e Gava Antonio ambedue militanti nel Circolo Cattolico di San Liberale.

A questi giovani che seppero con penetrare le meravigliose bellezze d'un trionfo che fu e sarà il substrato di tutta la loro vita, per tale circostanza i compagni del Circolo mandano loro i più fervidi auguri di felicità.

SAVORGNANO di Torre

Fiori d'arancio. — Ieri nella Basilica della B. V. delle Grazie di Udine, il nostro carissimo amico Cussigh Giovanni valoroso combattente, preside del nostro Circolo Giovanile, giurava fede di sposo alla gentil signorina Castenetto Teresina.

Accompagnino i novelli sposi partiti per lungo viaggio di nozze, gli auguri più affettuosi e più sinceri della nostra gioventù cattolica e dei compagni d'anni reduci di guerra.

S. GIORGIO di NOGARO

Beneficenza. — Alla Direzione dell'Asilo Infantile «Principessa Jolanda» son pervenute le seguenti offerte:

In morte della signora Luigia Scorzolani la signa Alice Cristofoli ha offerto L. 20; la sig. Giuseppina Zuccheri in Cristofoli 20; la sig. Rina Cristofoli Jetti L. 40.

In morte del cav. Bianchi il sig. Luigi Vanelli offre L. 10.

La Direzione sentitamente ringrazia gli Oblatori.

AMARO

Conferenza agraria. — Domenica 2 dicembre alle ore 19.30 nei locali della Scuola comunali di Amaro, il dott. G. Lazzaro della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Tolmezzo, terrà una conferenza agraria sulla «Calecio cianamide».

CAMINO di Codroipo

Cerimonie patriottiche

Domenica prossima 2 dicembre, seguiranno in questo Comune solenni cerimonie per lo scoprimento di due artistiche lapidi in memoria dei Caduti; inaugurazione del Viale della Rimembranza e consegna delle bandiere alle scuole del Comune.

Riproduciamo qui il proclama del Sindaco alla popolazione ed il programma delle cerimonie di cui sopra:

Cittadini! Camino si appresta ad onorare i suoi gloriosi Caduti coll'inaugurazione del Viale della rimembranza e lo scoprimento di due lapidi; l'una a perpetua memoria dei loro nomi, l'altra a ricordare il grande anniversario della Vittoria.

Tutta la popolazione partecipi con

vivo sentimento patriottico all' solenne manifestazione in memoria dei nostri Prodi che si sacrificarono per altissimo ideale: l'onore e la grandezza d'Italia.

Verranno consegnate nella stessa circostanza alle scolaresche del Comune le bandiere, simbolo glorioso che ricor-

da i sacrifici compiuti ed è auspicio di sempre più alti destini.

Camino, 28 novembre 1923.

Il Sindaco: **Giuseppe Stroili**

PROGRAMMA

Ore 9.30: Ricevimento delle Autorità Municipali; 10: Consegna solenne

delle bandiere alle scuole; 10.30 Formazione del corteo ed inaugurazione del Viale della Rimembranza; ore 11: Scoperto delle lapidi ai Caduti con discorso del gr. uff. avv. on. co. Gino di Caporjacco; ore 11.30: Vermouth d'onore alle Autorità, offerto dal Sindaco.

Pagina di storia e di vita amministrativa gemonese

ANCORA SU LA VENDITA DEL CONVENTO DI S. ANTONIO

Persona autorevole ed indipendente ci fa pervenire il seguente articolo che noi pubblichiamo a solo titolo di contributo storico-giuridico amministrativo per il giudizio di una questione che ha appassionato ed appassiona ancora ambienti non soltanto Gemonesi e su la quale gli amici nostri hanno già espresso, su questo foglio, il loro parere.

In alcuni giudizi ed affermazioni dello scrittore che nella valorizzazione delle leggi eversive mostra di ispirarsi alla dottrina liberale, profondamente dissennato; su altri facciamo le più ampie riserve; in parecchi consentiamo; di tutti, però, crediamo utile ed interessante la conoscenza.

Riassumiamo i fatti che i lettori del «Friuli» già del resto ricordano.

In seguito a domanda di acquisto presentata all'Amministrazione popolare dal Padre Antonio Eugenio Burioni dei Minori Osservanti, custode del locale Convento ed ammessi di S. Antonio debitamente autorizzato dal Superiore Provinciale di Venezia, il Commissario Prefettizio, successivamente l'Amministrazione del Comune ai popolari, sostituendosi al Consiglio Comunale, deliberò il 22 agosto di esentare al Padre Antonio Burioni e ad altri religiosi, il Convento e l'orto annesso per il prezzo di L. 70 mila, con l'obbligo per l'altro, che gli immobili debbano servire esclusivamente all'abitazione dei religiosi funzionanti nel Santuario di S. Antonio e che venga dato un merito speciale al Rev. mo Arciprete Don Alcardo Placereani, che prodigò ogni sua cura a vantaggio della settimana stessa.

Fiori d'arancio. — In questi giorni si unirono in matrimonio con virtuose signorine, Poletto Ernesto e Gava Antonio ambedue militanti nel Circolo Cattolico di San Liberale.

A questi giovani che seppero con penetrare le meravigliose bellezze d'un trionfo che fu e sarà il substrato di tutta la loro vita, per tale circostanza i compagni del Circolo mandano loro i più fervidi auguri di felicità.

Fiori d'arancio. — Ieri nella Basilica della B. V. delle Grazie di Udine, il nostro carissimo amico Cussigh Giovanni valoroso combattente, preside del nostro Circolo Giovanile, giurava fede di sposo alla gentil signorina Castenetto Teresina.

Accompagnino i novelli sposi partiti per lungo viaggio di nozze, gli auguri più affettuosi e più sinceri della nostra gioventù cattolica e dei compagni d'anni reduci di guerra.

SAVORGNANO di Torre

Fiori d'arancio. — Ieri nella Basilica della B. V. delle Grazie di Udine, il nostro carissimo amico Cussigh Giovanni valoroso combattente, preside del nostro Circolo Giovanile, giurava fede di sposo alla gentil signorina Castenetto Teresina.

Accompagnino i novelli sposi partiti per lungo viaggio di nozze, gli auguri più affettuosi e più sinceri della nostra gioventù cattolica e dei compagni d'anni reduci di guerra.

S. GIORGIO di NOGARO

Beneficenza. — Alla Direzione dell'Asilo Infantile «Principessa Jolanda» son pervenute le seguenti offerte:

In morte della signora Luigia Scorzolani la signa Alice Cristofoli ha offerto L. 20; la sig. Giuseppina Zuccheri in Cristofoli 20; la sig. Rina Cristofoli Jetti L. 40.

In morte del cav. Bianchi il sig. Luigi Vanelli offre L. 10.

La Direzione sentitamente ringrazia gli Oblatori.

AMARO

Conferenza agraria. — Domenica 2 dicembre alle ore 19.30 nei locali della Scuola comunali di Amaro, il dott. G. Lazzaro della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Tolmezzo, terrà una conferenza agraria sulla «Calecio cianamide».

CAMINO di Codroipo

Cerimonie patriottiche

Domenica prossima 2 dicembre, seguiranno in questo Comune solenni cerimonie per lo scoprimento di due artistiche lapidi in memoria dei Caduti; inaugurazione del Viale della Rimembranza e consegna delle bandiere alle scuole del Comune.

Riproduciamo qui il proclama del Sindaco alla popolazione ed il programma delle cerimonie di cui sopra:

Cittadini! Camino si appresta ad onorare i suoi gloriosi Caduti coll'inaugurazione del Viale della rimembranza e lo scoprimento di due lapidi; l'una a perpetua memoria dei loro nomi, l'altra a ricordare il grande anniversario della Vittoria.

Tutta la popolazione partecipi con

vivo sentimento patriottico all' solenne manifestazione in memoria dei nostri Prodi che si sacrificarono per altissimo ideale: l'onore e la grandezza d'Italia.

Verranno consegnate nella stessa circostanza alle scolaresche del Comune le bandiere, simbolo glorioso che ricor-

da i sacrifici compiuti ed è auspicio di sempre più alti destini.

Camino, 28 novembre 1923.

Il Sindaco: **Giuseppe Stroili**

PROGRAMMA

Ore 9.30: Ricevimento delle Autorità Municipali; 10: Consegna solenne

delle bandiere alle scuole; 10.30 Formazione del corteo ed inaugurazione del Viale della Rimembranza; ore 11: Scoperto delle lapidi ai Caduti con discorso del gr. uff. avv. on. co. Gino di Caporjacco; ore 11.30: Vermouth d'onore alle Autorità, offerto dal Sindaco.

fermata su questa questione di carutere pregiudiziale poiché nella seduta del 9 ottobre deliberando nel merito approvò la decisione di vendita.

Così che se il Ministero autorizzava i Padri della Custodia all'acquisto dell'immobile, fra giorni lo storico Convento avrà cessato di far parte del patrimonio del Comune di Gemona, liberissimo ancora, però, ogni cittadino di esprimere nei riguardi della deliberazione Commissariale e contratti conseguenti l'azione di nullità sia in sede Amministrativa che in sede giudiziaria nella quale ultima — a detta di alcuni — potrebbe anche essere esperita l'azione di rescissione dell'eventuale contratto per lesione nel prezzo.

E qui non sono fuori di luogo alcune notizie storiche che molti Gemonesi, forse, ignorano.

Il Convento e la Chiesa che oggi chiamiamo di S. Antonio di Padova, era detta in passato di S. Francesco e, in origine, di S. Antonio abate. Una tradizione antica e costante attribuisce a S. Antonio la fondazione del Convento che sarebbe avvenuta verso il 1227. Ma secondo il Bini, il Liruti ed anche il Baldissera, il Santo non avrebbe fatto che accogliere per i suoi frati l'Ospizio che sul luogo esisteva e che era stato fondato dai Monaci Benedettini. All'Ospizio S. Antonio avrebbe fatto aggiungere la Cappelletta della Immacolata Concezione. La Chiesa fu consacrata nel 1248.

Nel 1656 Papa Innocenzo X aveva permesso al Senato Veneto la soppressione di tutti i Conventi della Repubblica per adoperarne le rendite alla difesa del Regno di Candia. Dopo lunghe pratiche tendenti a dimostrare che l'entrata era sufficiente per 12 Religiosi, fu risparmiato il Convento di Gemona, come pure quello di Palmiano. Ma alla soppressione si addivenne nel 1769 in forza del Decreto 1° Giugno del Senato Veneto. Il 22 agosto, un ufficiale con alcuni soldati ordinava lo sgombero del Convento e i Religiosi caricati il loro bagaglio su 55 carri (approntati per ordine del Luogotenente della Comunità) il 29 ripartirono a Peltre. Con Decreto 8 Marzo 1770 il Senato erigeva in sacramento la Chiesa e determinava ad officiarla sacerdoti secolari col titolo di curati soggetti al Parroco. Nel 1772, il Convento veniva messo all'asta e al secondo incanto (17 21 marzo) acquistato dal Comune per 800 ducati. (2)

Il 7 settembre 1818, il Consiglio Comunale deliberava di istituire nell'ex Convento una corporazione con l'obbligo dell'istruzione. Ma dietro pratica insistente dell'Arciprete Vergendo (3) la Sovrana Risoluzione 1° aprile 1845 permetteva il ripristino dell'Ordine Franciscano nel limite di otto Religiosi tra sacerdoti e laici. Il 27 ottobre successivo, la Deputazione Comunale conservava in uso il Convento e la Chiesa ai Minori Osservanti.

Avvenuta, nel 1866, la soppressione degli ordini religiosi e cessata, in conseguenza, la personalità giuridica dei frati Minori, l'uso del Convento e della Chiesa si consolidò col diritto di proprietà del Comune, il quale affidò la custodia degli immobili a un Minore Osservante, dipendente quanto alle funzioni dell'Arciprete e l'amministrazione ad una fabbrica come, per legge, era prima della venuta dei frati. La nomina del Padre custode fu sempre fatta dal Consiglio Comunale.

2.) Secondo il Liruti, un ducato, a quell'epoca valeva circa 22 lire Venete.

3.) Parrebbe che il Vergendo si fosse poi pentito della sua opera poiché in una lettera, alludendo a certi servizi coi frati, usa una frase di questo genere: «con una mano ho scritto per farli venire, so'averi con tutte e due per farli andare via».

Da notarsi a questo proposito che nel 1428 il Consiglio Comunale iniziò pratiche per sostituire ai Conventuali gli Osservanti non essendo, pare, con l'arrivo dei primi. Le pratiche furono intermesse nel 1465 con l'appoggio, questa volta, del Doge. Poi furono abbandonate. Qualche carteggio vivace per il cambiamento della famiglia Francese non deve esserci stato — se non erriamo — anche nel 1916, fra il Sindaco ed il Generale dell'Ordine dei Minori Osservanti.

Da notarsi a questo proposito che nel 1428 il Consiglio Comunale iniziò pratiche per sostituire ai Conventuali gli Osservanti non essendo, pare, con l'arrivo dei primi. Le pratiche furono intermesse nel 1465 con l'appoggio, questa volta, del Doge. Poi furono abbandonate. Qualche carteggio vivace per il cambiamento della famiglia Francese non deve esserci stato — se non erriamo — anche nel 1916, fra il Sindaco ed il Generale dell'Ordine dei Minori Osservanti.

Da notarsi a questo proposito che nel 1428 il Consiglio Comunale iniziò pratiche per sostituire ai Conventuali gli Osservanti non essendo, pare, con l'arrivo dei primi. Le pratiche furono intermesse nel 1465 con l'appoggio, questa volta, del Doge. Poi furono abbandonate. Qualche carteggio vivace per il cambiamento della famiglia Francese non deve esserci stato — se non erriamo — anche nel 1916, fra il Sindaco ed il Generale dell'Ordine dei Minori Osservanti.

Da notarsi a questo proposito che nel 1428 il Consiglio Comunale iniziò pratiche per sostituire ai Conventuali gli Osservanti non essendo, pare, con l'arrivo dei primi. Le pratiche furono intermesse nel 1465 con l'appoggio, questa volta, del Doge. Poi furono abbandonate. Qualche carteggio vivace per il cambiamento della famiglia Francese non deve esserci stato — se non erriamo — anche nel 1916, fra il Sindaco ed il Generale dell'Ordine dei Minori Osservanti.

Da notarsi a questo proposito che nel 1428 il Consiglio Comunale iniziò pratiche per sostituire ai Conventuali gli Osservanti non essendo, pare, con l'arrivo dei primi. Le pratiche furono intermesse nel 1465 con l'appoggio, questa volta, del Doge. Poi furono abbandonate. Qualche carteggio vivace per il cambiamento della famiglia Francese non deve esserci stato — se non erriamo — anche nel 1916, fra il Sindaco ed il Generale dell'Ordine dei Minori Osservanti.

Da notarsi a questo proposito che nel 1428 il Consiglio Comunale iniziò pratiche per sostituire ai Conventuali gli Osservanti non essendo, pare, con l'arrivo dei primi. Le pratiche furono intermesse nel 1465 con l'appoggio, questa volta, del Doge. Poi furono abbandonate. Qualche carteggio vivace per il cambiamento della famiglia Francese non deve esserci stato — se non erriamo — anche nel 1916, fra il Sindaco ed il Generale dell'Ordine dei Minori Osservanti.

Da notarsi a questo proposito che nel 1428 il Consiglio Comunale iniziò pratiche per sostituire ai Conventuali gli Osservanti non essendo, pare, con l'arrivo dei primi. Le pratiche furono intermesse nel 1465 con l'appoggio, questa volta, del Doge. Poi furono abbandonate. Qualche carteggio vivace per il cambiamento della famiglia Francese non deve esserci stato — se non erriamo — anche nel 1916, fra il Sindaco ed il Generale dell'Ordine dei Minori Osservanti.

Da notarsi a questo proposito che nel 1428 il Consiglio Comunale iniziò pratiche per sostituire ai Conventuali gli Osservanti non essendo, pare, con l'arrivo dei primi. Le pratiche furono intermesse nel 1465 con l'appoggio, questa volta, del Doge. Poi furono abbandonate. Qualche carteggio vivace per il cambiamento della famiglia Francese non deve esserci stato — se non erriamo — anche nel 1916, fra il Sindaco ed il Generale dell'Ordine dei Minori Osservanti.

Da notarsi a questo proposito che nel 1428 il Consiglio Comunale iniziò pratiche per sostituire ai Conventuali gli Osservanti non essendo, pare, con l'arrivo dei primi. Le pratiche furono intermesse nel 1465 con l'appoggio, questa volta, del Doge. Poi furono abbandonate. Qualche carteggio vivace per il cambiamento della famiglia Francese non deve esserci stato — se non erriamo — anche nel 1916, fra il Sindaco ed il Generale dell'Ordine dei Minori Osservanti.

Da notarsi a questo proposito che nel 1428 il Consiglio Comunale iniziò pratiche per sostituire ai Conventuali gli Osservanti non essendo, pare, con l'arrivo dei primi. Le pratiche furono intermesse nel 1465 con l'appoggio, questa volta, del Doge. Poi furono abbandonate. Qualche carteggio vivace per il cambiamento della famiglia Francese non deve esserci stato — se non erriamo — anche nel 1916, fra il Sindaco ed il Generale dell'Ordine dei Minori Osservanti.

Da notarsi a questo proposito che nel 1428 il Consiglio Comunale iniziò pratiche per sostituire ai Conventuali gli Osservanti non essendo, pare, con l'arrivo dei primi. Le pratiche furono intermesse nel 1465 con l'appoggio, questa volta, del Doge. Poi furono abbandonate. Qualche carteggio vivace per il cambiamento della famiglia Francese non deve esserci stato — se non erriamo — anche nel 1916, fra il Sindaco ed il Generale dell'Ordine dei Minori Osservanti.

Da notarsi a questo proposito che nel 1428 il Consiglio Comunale iniziò pratiche per sostituire ai Conventuali gli Osservanti non essendo, pare, con l'arrivo dei primi. Le pratiche furono intermesse nel 1465 con l'appoggio, questa volta, del Doge. Poi furono abbandonate. Qualche carteggio vivace per il cambiamento della famiglia Francese non deve esserci stato — se non erriamo — anche nel 1916, fra il Sindaco ed il Generale dell'Ordine dei Minori Osservanti.

Da notarsi a questo proposito che nel 1428 il Consiglio Comunale iniziò pratiche per sostituire ai Conventuali gli Osservanti non essendo, pare, con l'arrivo dei primi. Le pratiche furono intermesse nel 1465 con l'appoggio, questa volta, del Doge. Poi furono abbandonate. Qualche carteggio vivace per il cambiamento della famiglia Francese non deve esserci stato — se non erriamo — anche nel 1916, fra il Sindaco ed il Generale dell'Ordine dei Minori Osservanti.

ASTERISCHI

Fuoco di gioia...

(P. di B.). A Verona, bisogna con venirlo, si fa sul serio. Dopo l'inizio nobilissimo della lotta antiblasfema...

UDINE

Teatralia. — Sabato 1 dicembre nella sala del nuovo Cine una compagnia di piccoli dilettanti darà a scopo di beneficenza...

I danni del maltempo

Il ponte tra Gradisca e Poggio Terza Armata travolto dall'Isonzo. La pioggia continua incessante ed i fiumi crescono a vista d'occhio.

GORIZIA

La partita calcistica di domenica

Domenica sul campo di via Lantieri la Pro Gorizia, ospiterà per la quinta partita di campionato il Pordenone.

Tentativo fallito

Ignoti ladri tentarono rubare nello studio dell'avv. Tuma una macchina da scrivere ed una sveglia.

L'orario degli esercizi

Gli esercizi pubblici appartenenti alle categorie alberghi, ristoranti, trattorie, caffè e bars potranno somministrare bevande alcoliche con gradazioni inferiori al 21 p. e. del volume fino all'orario normale di chiusura...

L'autocorriera Gorizia-Trieste

Fin dal 20 del c. m. l'autocorriera Carsica, fa sopprimere all'inconveniente dell'orario ferroviario per Trieste...

Ferrovie schiacciate da carri in manovra

L'altra notte verso le 23 il ferroviere Fadallo Domenico ed anni 22 addetto al servizio dei treni in manovra presso la nostra stazione, veniva travolto dalla coda di un convoglio e schiacciato.

Arancio fiorito

Ieri mattina, nella Chiesa della B. V. del Carmine col rito religioso e nel pomeriggio dell'altro ieri, in Municipio con quello civile, la gentile signora Adela Del Negro, figlia dello stamato commerciante sig. Angelo, giurava fede di sposa all'egregio sig. Giovanni Savi di Adria già ufficiale nella nostra città.

Contravvenzioni

Elenco nominativo di persone dichiarate in contravvenzione per trasgressione ai Regolamenti Municipali di Stato, nei scorsi giorni:

GRADISCA

L'isonzo in piena

Per le continue piogge di questi giorni l'isonzo è in piena; l'acqua ha asportato di già due pilastri che difendono le pile del nostro ponte.

Ufficio Postale soppresso.

Per ordine della Direzione delle R. Poste e Telegrafi di Trieste venne soppresso l'ufficio Postale di Poggioferzarmata. Il servizio in quella frazione verrà di simpegnato dal nostro Ufficio Postale.

Per quelli del 1904.

Quest'anno le elezioni rimandate. — Domenica 9 dicembre dovevano aver luogo le Elezioni Comunali, furono di nuovo rimandate a data da destinarsi.

Assoluzione.

La domestica Mbsa Viola della famiglia Sacco arrestata per sospetto di furto venne dal Tribunale Penale di Gorizia assolta per insufficienza di prove.

Investitura.

Sabato il M. R. Don Sisto Avian della Chiesa di S. Spirito ebbe l'investitura a Parroco. (Congratulazioni).

ASTERISCHI

(P. di B.). A Verona, bisogna con venirlo, si fa sul serio. Dopo l'inizio nobilissimo della lotta antiblasfema...

Fuoco di gioia...

(P. di B.). A Verona, bisogna con venirlo, si fa sul serio. Dopo l'inizio nobilissimo della lotta antiblasfema...

Fuoco di gioia...

(P. di B.). A Verona, bisogna con venirlo, si fa sul serio. Dopo l'inizio nobilissimo della lotta antiblasfema...

Transitavano su viali riservati ai pedoni...

Transitavano su viali riservati ai pedoni od ostacolavano comunque il transito con veicoli: De Belbrado Germano, vicolo Brovedan; Chiarandini Giuseppe da Beivars.

Arrestati o fermati per questura...

Arrestati o fermati per questura, ubriachezza o reati comuni: Bonagozio Raimondo da Zoppola, ubriachezza e violenza; Vergendo G. B., via Bertal dia, questura; Chiavesio Lino anni 12 da Fagnana, fermato perché sperduto...

Festa anniversaria della Soc. Operaia cattolica

Ricorrendo il 9 dicembre il 39.º anno di fondazione della Società, verrà celebrata dal M.R. Ass. Ecl. una S. Messa (pro Società) nella Chiesa della Purità alle ore 9 ant. precise.

Cinema-Teatro Cecchini

Questa sera si rappresenta l'attesissima creazione della celebre diva «Pina Melichelli», intitolata Malafemmina ovvero Ospite sconosciuta. Autentico capolavoro d'arte italiana.

R. Corte d'Assise

Condanna di due rapinatori

Comparvero ieri, davanti ai giurati della nostra Assise, Matrone Raffaele di Gennaro d'anni 22, nato a Torre Anzuzia, residente a Boseotrecase, e Ramarro Pasquale di Luigi d'anni 24, nato e residente a Torre del Greco, de tenuti dal 13 novembre 1922.

Malattie degli Occhi

Specialista int. Reparto Oculistico Ospedale Civile. Riceve dalle 11 alle 16. UDINE - Via Plebataria 17 - UDINE.

Malattie polmonari

RAGGI X. Pneumotorace toracico. Siero - vaccino - terapia. Esami microscopici - Riceve tutti i giorni: tranne i festivi, dalle 9 alle 11 e dalle 14 alle 16. VIA AQUILEIA, - N. 9 UDINE.

MALATTIE della Circolazione e del ricambio

(CUORE - FEGATO - RENI) Dott. S. Pascoletti. Visite dalle 9 alle 12. Udine - Via Paolo Sarpi, 31.

ALL'ELEGANZA PREMIATA SARTORIA CIVILE E MILITARE

A. GAUDIO Via Daniele Manin 16 - UDINE. Ricco assortimento Stoffe Nazionali ed Estere - Abiti - Paletots - Impermeabili - Si confezionano abiti anche portando la stoffa STOFFE PER UFFICIALI.

Gabinetto Dentistico

Dott. ERNESTO LODIGIANI Medico - Chirurgo Specialista UDINE - Piazza S. Giacomo II - UDINE.

Qualcuno, giustamente, chiede: per tanta insistenza (4) da parte dei...

Qualcuno, giustamente, chiede: per tanta insistenza (4) da parte dei...

ex abrupto alla controparte dei termini...

ex abrupto alla controparte dei termini entro i quali deve essere concluso un determinato affare ha sempre colore non simpatico; può essere sospettata e non è certo, quella l'urgenza che autorizza Giunta o Commissario a sottostare al Consiglio e ad emettere, su due piedi, un provvedimento di eccezionale amministrazione.

L'urgenza oggettiva sarebbe esistita soltanto se il Comune avesse avuto la necessità assoluta ed inderogabile di vendere quasi per ragioni di vita.

L'urgenza oggettiva sarebbe esistita soltanto se il Comune avesse avuto la necessità assoluta ed inderogabile di vendere quasi per ragioni di vita.

Alora il termine posto poteva significare morte o vita e togliersi non sarebbe stato lecito.

Alora il termine posto poteva significare morte o vita e togliersi non sarebbe stato lecito.

La Giunta Provinciale Amministrativa del Friuli ha tradizioni nobilissime di vigilanza e di tutela, rigida ed imparziale, sugli Enti locali, superando o trascurando competizioni e divisioni politiche, gli uomini sereni e competenti che, nelle varie epoche, la compongono seppero conciliare sempre il rispetto alle legittime autonomie locali con l'interesse superiore degli Enti e l'osservanza alle disposizioni delle leggi.

La Giunta Provinciale Amministrativa del Friuli ha tradizioni nobilissime di vigilanza e di tutela, rigida ed imparziale, sugli Enti locali, superando o trascurando competizioni e divisioni politiche, gli uomini sereni e competenti che, nelle varie epoche, la compongono seppero conciliare sempre il rispetto alle legittime autonomie locali con l'interesse superiore degli Enti e l'osservanza alle disposizioni delle leggi.

Leggi libertarie, dicono i cattolici che contro di esse hanno sempre protestato; leggi, invece, che sono — se condo i liberali — un momento di sapienza legislativa perché, con esse, i maggiori nomi del risorgimento nazionale hanno saputo regolare i difficili rapporti fra Stato e Chiesa; leggi, peraltro, che comunque si vogliono definire, sono tuttora in vigore ed hanno carattere di norma di ordine pubblico a cui non è permesso di derogare.

Leggi libertarie, dicono i cattolici che contro di esse hanno sempre protestato; leggi, invece, che sono — se condo i liberali — un momento di sapienza legislativa perché, con esse, i maggiori nomi del risorgimento nazionale hanno saputo regolare i difficili rapporti fra Stato e Chiesa; leggi, peraltro, che comunque si vogliono definire, sono tuttora in vigore ed hanno carattere di norma di ordine pubblico a cui non è permesso di derogare.

Ma, ripetiamo, l'obbiezione a noi importa fino ad un certo punto come ci importa assai poco sapere quale sia il vero movente che può aver spinto i fratelli all'acquisto.

Ma, ripetiamo, l'obbiezione a noi importa fino ad un certo punto come ci importa assai poco sapere quale sia il vero movente che può aver spinto i fratelli all'acquisto.

Non pensiamo che il Commissario prefettizio, l'egregio generale Caronci avrebbe fatto meglio a non vendere la politica dell'alienazione del patrimonio comunale non è mai consigliabile, assieme poi, quando ci si trovi di fronte a certe categorie di beni che hanno un valore di affetto e di storia e che toccano il proprietario.

Non pensiamo che il Commissario prefettizio, l'egregio generale Caronci avrebbe fatto meglio a non vendere la politica dell'alienazione del patrimonio comunale non è mai consigliabile, assieme poi, quando ci si trovi di fronte a certe categorie di beni che hanno un valore di affetto e di storia e che toccano il proprietario.

Ma, ripetiamo, l'obbiezione a noi importa fino ad un certo punto come ci importa assai poco sapere quale sia il vero movente che può aver spinto i fratelli all'acquisto.

Ma, ripetiamo, l'obbiezione a noi importa fino ad un certo punto come ci importa assai poco sapere quale sia il vero movente che può aver spinto i fratelli all'acquisto.

Ma, ripetiamo, l'obbiezione a noi importa fino ad un certo punto come ci importa assai poco sapere quale sia il vero movente che può aver spinto i fratelli all'acquisto.

Ma, ripetiamo, l'obbiezione a noi importa fino ad un certo punto come ci importa assai poco sapere quale sia il vero movente che può aver spinto i fratelli all'acquisto.

Ma, ripetiamo, l'obbiezione a noi importa fino ad un certo punto come ci importa assai poco sapere quale sia il vero movente che può aver spinto i fratelli all'acquisto.

Ma, ripetiamo, l'obbiezione a noi importa fino ad un certo punto come ci importa assai poco sapere quale sia il vero movente che può aver spinto i fratelli all'acquisto.

Ma, ripetiamo, l'obbiezione a noi importa fino ad un certo punto come ci importa assai poco sapere quale sia il vero movente che può aver spinto i fratelli all'acquisto.

Ma, ripetiamo, l'obbiezione a noi importa fino ad un certo punto come ci importa assai poco sapere quale sia il vero movente che può aver spinto i fratelli all'acquisto.

Ma, ripetiamo, l'obbiezione a noi importa fino ad un certo punto come ci importa assai poco sapere quale sia il vero movente che può aver spinto i fratelli all'acquisto.

Ma, ripetiamo, l'obbiezione a noi importa fino ad un certo punto come ci importa assai poco sapere quale sia il vero movente che può aver spinto i fratelli all'acquisto.

Ma, ripetiamo, l'obbiezione a noi importa fino ad un certo punto come ci importa assai poco sapere quale sia il vero movente che può aver spinto i fratelli all'acquisto.

Ma, ripetiamo, l'obbiezione a noi importa fino ad un certo punto come ci importa assai poco sapere quale sia il vero movente che può aver spinto i fratelli all'acquisto.

Ma, ripetiamo, l'obbiezione a noi importa fino ad un certo punto come ci importa assai poco sapere quale sia il vero movente che può aver spinto i fratelli all'acquisto.

Ma, ripetiamo, l'obbiezione a noi importa fino ad un certo punto come ci importa assai poco sapere quale sia il vero movente che può aver spinto i fratelli all'acquisto.

Ma, ripetiamo, l'obbiezione a noi importa fino ad un certo punto come ci importa assai poco sapere quale sia il vero movente che può aver spinto i fratelli all'acquisto.

Ma, ripetiamo, l'obbiezione a noi importa fino ad un certo punto come ci importa assai poco sapere quale sia il vero movente che può aver spinto i fratelli all'acquisto.

Osservazioni

Sull'assito laterale a Porta Aquileia

Malgrado l'assicurazione di un inteso ad un altro comparsa l'estate scorsa su un giornale cittadino circa la demolizione del tavolato presso la Porta Aquileia, nulla finora s'è fatto. Un mese o poco più fu abbattuto in una giornata burrascosa dalla violenza del vento e poco mancò che nello schianto non mandasse al mondo di là due cristiani. Molti giorni dopo si videro degli operai scavare delle fondamenta e tutti bonfacchiavano; finalmente questa bruttura scomparì dopo circa 25 anni e si fabbricò! Ma ahimè! gli operai erano pompieri i quali non fecero che rimettere in assetto l'infelice tavolato piantando nuovi pali, sostituendo tavole nuove e, per darle parvenza di stabilità, l'opera insigne fu munita di una mensolella al sommo, certo per proteggerla dalle intemperie e dagli stili di. Ora si aspetta venga anche decorata. Si crede che la data di inaugurazione coinciderà con quella del palazzo delle poste (forse tra breve nuovo rifugio ad altri trogloditi), col soprapassaggio fuori di Porta Aquileia stessa, col palazzo degli Uffici e del nuovo teatro per il quale hanno già focca a iosa le azioni.

Guerra, guerra.

all'alcool si, ma ci sono dei compiacenti compari che alle donnette mettono nella sporta della spesa mattutina il quartuccio già preparato. Vi sono dei bar che colla scusa del caffè antelucano vengono aperti ad un ora in cui la maggior parte dei cittadini dorme ancora della grossa, e i compiacenti proprietari si schizzano nel caffè la corruzione e poi per giunta vi aggiungono anche il claudicant.

In Via Bertaldia ove le bettole sono innumerevoli v'è un bottegaio che spacca un quintale di grappa-tossico alla settimana.

Domenica u. s. fu portato a casa un uomo, e precisamente nel Palazzo sopra un carretto briaco fradicio; tra il mezzogiorno e la una un bettogliere del borgo gli aveva somministrato ben due quarti di acquavite. Guerra a l'alcool, agli alcoolizzati, ma più di tutto agli alcoolizzatori! Vigilanza oculata, energica e nessuna pietà!

Beneficenza

Al Rifugio Bambino Gesù il gruppo parrocchiale D. C. di S. Quirino offre L. 15.

Un episodio sconosciuto della battaglia della Marna

Tra i numerosi episodi che si connotano all'avanzata dei tedeschi su Parigi nel 1914, c'è ne uno quasi sconosciuto e che è stato solo in questi giorni narrato dai giornali. La grande maggioranza dei parigini ignorano certamente che il nemico - gli ulani - era giunto a circa 80 chilometri da Parigi.

Niente di più esatto, invece, Nella notte dal 3 al 4 settembre 1914, una pattuglia di cavalligieri tedeschi, e esploratori dell'esercito di von Klück, riuscirono ad avanzare, attraverso i boschi, sino alla linea Parigi-Montreuil per Hericy, che è di una grande importanza strategica. Essendo la notte chiara, essi approfittarono dell'ombra dei pioppi che sorgono ai margini della strada ferrata, per nascondersi e per collocare un petardo di dinamite che, esplodendo, fece saltare le rotaie. Poi gli ulani disparvero a tutta briglia nella notte.

Il capo del servizio alla stazione della Grande Paroisse aveva udito distintamente una forte detonazione, ma la credette causata da un petardo-segna della linea Parigi-Fontainebleau, che passa vicino. Soltanto più tardi un ferroviere segnalò il danno. Un reggimento del genio arrivò e la strada ferrata venne rimessa in efficienza.

Qualche giorno dopo, i temerari ulani vennero a costituirsi prigionieri alla stazione di Montreuil e spiegarono che si erano smarriti andando per i boschi, che si erano fermati in una fattoria dichiarandosi inglesi, e che infine impossibilitati a ritornare al loro corpo, causa la ritirata, venivano ad arrendersi.

Notizie in breve

Il Presidente del Consiglio ha ricevuto a Palazzo Chigi il comitato dell'Ass. Combattenti.

Nell'Aula Consiliare di Milano si è tenuto il Consiglio direttivo dell'Associazione dei Comuni presenti oltre 60 rappresentanti.

Il Consiglio Comunale di Bassano ha conferito la cittadinanza onoraria al generale Giardino.

In Cirenaica è stata inaugurata la ferrovia a scartamento ridotto Zuzina Agadabia.

A Tripoli si è inaugurata solennemente la Cassa di Risparmio della Tripolitania.

E' morta a Blasen, Dore Worowsky vedova dell'ambasciatore russo che fu ucraino a Losanna.

Borsa di Milano

Rendita 78.35; Consolidato 90.60; B. d'Italia 1523; B. Commerciale 1185; Credito Italiano 821; Banco di Roma 100.

CAMBI: Parigi 124.50; Berna 405; Londra 101.05; New York 23.17; Vienna 0.03.45; Bukarest 11.60; Bruxelles 107.25; Praga 67.35.

Borsa di Trieste

Rendita 78.20; Consolidato 89.85.

CAMBI: Parigi 124.25; Londra 100.95; New York 23.10; Berna 403; Amsterdam 870; Bukarest 11.50; Praga 67.10; Vienna 0.03.24; Bruxelles 106.50

Prendono parte alla discussione lo on. Pestalozza e Finzi.

Per la più Santa delle Crociate

Il Congresso antiblasfemo di Torino, tenuto lo scorso maggio, riuscì la più solenne protesta degli uomini più eminenti, appartenenti a ogni partito ed a ogni fede religiosa, contro un vizio che è, non solo la più grande offesa a Dio, ma anche l'onta più deplorabile alla civiltà e alla gloria del nostro Paese.

Oltre 50.000 persone si sono riversate in piazza Castello per giurare, di nanzi alle Autorità ecclesiastiche, civili e militari, «di combattere il vizio della bestemmia per il rispetto a Dio e a tutte le fedi, per il decoro della nostra Patria, per la nostra civiltà, per il buon nome d'Italia». Il voto e messo dal Congresso che la crociata antiblasfema assurga all'impopolarità d'iniziativa nazionale non poteva avere una più solenne conferma.

Però sarebbe un'ingenuità il credere che un Congresso e un giuramento bastino per estirpare un vizio sì profondamente purtroppo, radicato nelle secolari abitudini del popolo italiano.

Si richiede a ciò una lotta lunga, costante, tenace, alla cui efficacia dovrebbe collaborare la pubblica legislazione.

La bestemmia, scrive il «Bollettino della Crociata antiblasfema» è un fatto esterno, che non solo va contro la maestà e santità di Dio, ma «offende» anche la «società» in mezzo a cui vien proferita, perchè ne lede uno dei diritti più certi. Offendendola in ciò che ha di più santo, e le offre un tristissimo esempio, di sua natura nato a produrre la imitazione, cioè la ripetizione e propagazione di tanta offesa. E' dunque un manifesto delitto, che la umana legge può e deve, per quanto è da sé, tener lontano con le sue sanzioni, ed estirpare o almeno sminuire non meno di qualsivoglia altra pubblica lesione dei diritti dei cittadini.

Di questo diritto e di questo dovere della legge, prima della civiltà laica cioè atea non si era mai dubitato.

Lasciamo da parte la notissima legislazione mosaica, che sanziona con la pena tremenda della lapidazione il bestemmiatore, anche se forestiero (Lev. XXIV, 16). La legislazione di «Giustiniano» è di poco meno severa: chi, ammenato, non desiste da parole blasfeme, ordina l'imperatore, si assoggetti all'ultimo supplizio (Nov. 77, § 1).

E se giova qui richiamare la pena inflitta ai bestemmiatori dal cristiano legislatore, molto più importa ricordare i motivi del principe allegati a giustificare i suoi divieti e le pene comminate: «Se non si lasciano impunte le bestemmie scagliate contro gli uomini - egli dice - molto più sono degni di supplizio coloro che bestemmano lo stesso Dio».

Ne ciò è tutto. Nel pensiero del legislatore, chi si fa reo di questi atti è di pericolo grave alla repubblica: egli chiama sulle città i divini castighi: «Da simili delitti, infatti, egii soggiungo, hanno origine e la fame e le terre moti, e le pestilenze». (Nov. 77). E' dunque «un nemico» (il bestemmiatore) della repubblica, da cui l'autorità sociale deve liberarla con pene adeguate.

Quanta materia da meditare per gli odierni legislatori, che trovano natura lissimo di punire severamente chi attenti, come che sia, alla sicurezza dello stato, trattando col nemico, e reputando poi alieno da un saggio governo usare di qualunque mezzo che valga a mettere un freno alle offese di chi è in casa più pericoloso di qualunque e sieno nemico. Eppure agli ammiratori della civiltà senza Dio, somiglianti autoirità hanno perduto oramai di valore. «Passando in rivista, dice un recente scrittore, le disposizioni legislative dei diversi paesi relativamente alla bestemmia e tenendo debito conto delle diverse epoche in cui furono promulgate, non si può a meno di notare che le pene, comminate contro i bestemmiatori, dapprima gravissime, si vennero man mano, sebbene con grande sten- to, mitigando, finchè in questi ultimi tempi la bestemmia presso i popoli più civili, o non fu più considerata come reato, o soltanto in quei casi nei quali più gravemente potesse essere scosso il pubblico sentimento religioso. Non è a farne le meraviglie. Dapprima la giustizia divina; l'uomo si rendeva vin- dice delle offese fatte alla divinità; il potere sociale puniva il peccato» (F. Benevolo, «Digesto Italiano», V. 655).

Così almeno si confessa che il potere sociale oggi non punisce il peccato; e se tale confessione riveste le menti e sembianze quasi di rispetto per i diritti del supremo Legislatore e Giudice, nel fatto però essa è una «ogica conseguenza della filosofia dei «diritti dell'uomo», da cui doveva nascere il codice «dei popoli più civili», che pri-

mo dava il triste e deleterio esempio di avere in maggiore considerazione la dignità dell'uomo che quella di Dio. In fatti il Codice penale francese del 1791 fu il primo a non contenere più pena alcuna contro la bestemmia. (V. De tienne, de Théol Cath. Blasphème). Questa era come la prima spinta verso una religione della umanità e più veramente il culto del «Dio-Stato», arbitro in morale e in religione, tanto da verificare alla lettera la più terribile delle predizioni del Nuovo Testamento: di esso infatti, può dirsi che «si oppone, e si innalza sopra tutto quello che si dice Dio e si adora, fino ad assidersi nel tempio di Dio, spacciandosi esso stesso per Dio» (II. ad Tessalonic. II, 3-4).

Per ciò che riguarda l'Italia, al Codice dello Zanardelli (30 giugno 1889) è ignoto il nome stesso di bestemmia, mentre si mostrò tanto geloso «dell'onore... reputazione o... decoro» di qualsiasi persona di questo mondo specialmente se «legittimamente incaricata di un pubblico servizio (Lib. III, c. III, articoli 395 e 396). La pena, nel secondo caso, può arrivare fino alla detenzione di mesi quattro e alla multa di 2000 lire.

E non è tanto il fatto della materia le soppressione delle pene contro la bestemmia quello che risona a gran ton- do di parecchi codici moderni, quanto lo spirito da cui sono stati mossi i legislatori. «Il bestemmiatore - così cita to giurista, F. Benevolo - è riguardato semplicemente come «un male educato»; la sua parola non offende il sentimento religioso generale. Che se per avventura una bestemmia giunge all'orecchio del gentiluomo, questo non è offeso più che da una parola, da un atto rozzo e villano, per cui non vi ha sanzione penale» (p. 656). Concetto singolare di gentiluomo! Ma, gentiluomo non è veramente sinonimo di galantuomo e di onest'uomo...

Però anche in molti codici moderni sanzioni contro la bestemmia sono ancora in vigore.

In uno stato, che ha sudditi la più gran parte protestanti, come lo svedese (per citare qualche esempio), la bestemmia è ancora punita con 6 mesi, e se è proferita con animo deliberato, con 2 anni di lavori forzati.

L'art. 616 del Codice Penale germanico punisce col carcere fino a 3 mesi «chiunque cagione di scandalo, bestemmiando pubblicamente».

G. P. FABRETTI, redattore respons.

ARTI GRAFICHE COOP. FRIULANE UDINE

Orario ferroviario

LINEA UDINE - VENEZIA
Partenze da Udine: 2.05 - 5.35 - 7.10 (fino a Casarsa) - 9.10 - 12.25 - 16.05 - 20.

Arrivi a Udine: 4 - 7.24 (da Casarsa) - 9.30 - 11.53 - 16 - 17.51 - 22.50.

LINEA UDINE - TARVISIO
Partenze da Udine: 4.35 - 9.40 - 18.01 - 19.40.
Arrivi a Udine: 1.15 - 8.35 - 12.05 - 19.26.

LINEA UDINE - TRIESTE
Partenze da Udine: 4.50 - 8 - 10.10 - 14 - 17.30 (fino a Gorizia) - 19.55
Arrivi a Udine: 7 (da Gorizia) - 9 - 12 - 15.45 - 19.30 - 22.20.

LINEA UDINE - PALMANOVA
S. GIORGIO DI NOGARÒ
Partenze da Udine: 5.10 (fino a Palmanova) - 6.10 - 10.15 - 19.
Arrivi a Udine: 7.35 - 10.05 (da Palmanova) - 13.17 - 18.25.

TRAMVIA DEL BUT
Partenze da Paluzza: 5.20 - 6.40 - 10.5 - 15.20.
Arrivi a Tolmezzo: 6.25 - 7.45 - 11.10 - 16.25.
Partenze da Tolmezzo: 8.20 - 12 - 17.50 - 19.50*.
Arrivi a Paluzza: 9.35 - 13.15 - 19.5 - 21.5.

* Treni che si effettuano nei soli giorni di Lunedì, Giovedì e Sabato.

LINEA CARNIA-VILLA SANTINA
Partenze da Udine: 4.35 - 9.40 - 18.01.

Partenze da Staz. per la Carnia: 7.30 - 10.50 - 12 - 19.05.
Arrivi a Villa Santina: 8.25 - 11.45 - 14.30 - 20.

Partenze da Villa Santina: 6.15 - 9.30 - 15 - 17.25.
Arrivi a Staz per la Carnia: 7.05 - 10.20 - 17.20 - 18.15.
Arrivi ad Udine: 8.35; 12.05; 19.26.

TEATRO SOCIALE

Eccezionale Spettacolo d'Arte

RAPPRESENTAZIONI STRAORDINARIE

dell'Opera in 4 atti di G. Verdi



OTTELLO

Protagonista
il Celebre Tenore Comm.

Giovanni Zenatello

Le rappresentazioni avranno luogo nei giorni 7-9-11-13-15-16 Dicembre alle ore 20.45.

Treni speciali di ritorno dopo lo spettacolo sulle linee Udine - Cividale Udine - S. Daniele Udine - Tricesimo.

Servizi speciali automobilistici della Società S. A. F. e di altre ditte.